

INTRODUZIONE

• IL TERMINE «VANGELO»

Oggi comunemente con il termine «**VANGELO**» si indica un racconto della vita di Gesù Cristo. Esistono i **VANGELI** ufficiali, il cui contenuto è ritenuto ispirato da Dio da parte della Chiesa... ed esistono pure i **VANGELI APOCRIFI**, il cui contenuto non è ritenuto ispirato da Dio da parte della Chiesa...

• PERCHÉ IL NOME «VANGELI»?

Per due motivi:

1. Perché Gesù ha predicato la
BUONA NOTIZIA DEL REGNO DI DIO

– *Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità.* – Mt 9,35

2. Perché Gesù stesso è LA BUONA NOTIZIA

– *Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio.* – Mc 1,1 9,35

• I VANGELI, COSA SONO?

Eb 1 ¹Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, ² in questi giorni, **ha parlato a noi per mezzo del Figlio**, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo.

1Gv 1 ¹ Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita ² (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), ³ quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. ⁴ Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

L'esperienza degli Apostoli che ebbero un contatto fisico con il Verbo incarnato viene trasmessa a noi che oggi abbiamo un contatto spirituale con Lui: «**...quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi**».

Attraverso quello che loro udirono e vissero, noi attraverso il loro racconto, abbiamo modo di viverlo in modo spirituale, per cui quello che Gesù disse a Pietro lo dice a me oggi, quello che disse alle folle, lo dice a me oggi, quella tenerezza e compassione che ebbe allora con tanti, l'ha oggi con me, attraverso il racconto evangelico Gesù mi raggiunge, parla al mio cuore e lo ferisce d'amore.

Lo Spirito Santo, che ispirò gli evangelisti a scrivere, ispira anche chi legge il Vangelo ad entrare in una comunione vitale con Gesù e a cogliersi protagonista attraverso i protagonisti: quando il Vangelo racconta che Gesù toccava qualcuno, attraverso quel racconto, Gesù per mezzo del suo Spirito, **tocca me che leggo con fede**; quando Gesù chiamava Zaccheo, **chiama me che leggo oggi**: che mistero! **Mistero di amore infinito con cui Gesù ci raggiunge, ci abbraccia, ci salva e ci fa nuovi!**

Gesù con i suoi occhi materiali ha potuto guardare solamente quelle poche o molte persone che entrarono nel suo campo visivo fisico, ma noi oggi non siamo esclusi da quello sguardo realizzato a suo tempo, perché nel nostro tempo, nel mio tempo viene a me lo Spirito Santo, lo Spirito di Gesù e mi rende presente nel mio oggi il Suo sguardo umano-divino e io posso realizzare l'incrocio dei miei occhi con i Suoi.

• I QUATTRO SIMBOLI DEGLI EVANGELISTI E LA LORO ORIGINE

Essi fanno riferimento al carro di Dio descritto dal profeta **Ezechiele** (1,4-10), **che viene trasportato da quattro misteriosi esseri tetramorfi, che hanno cioè una testa con quattro facce.** Egli scrive che vide:

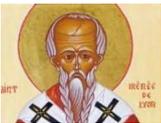


“Al centro, una figura composta di quattro esseri animati, di sembianza umana con quattro volti e quattro ali ciascuno. (...) Quanto alle loro fattezze, avevano facce d’uomo; poi tutti e quattro facce di leone a destra, tutti e quattro facce di toro a sinistra e tutti e quattro facce d’aquila” (Ez 1, 5-6.10).

L’Apocalisse ci presenta i quattro esseri viventi che accompagnano il trono della gloria di Dio, prendendole in prestito da Ezechiele, semplificandole, ed attribuendo ad ognuna di esse un solo volto. Egli ce li descrive così:

*“Attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d’occhi davanti e dietro. Il primo vivente era simile a un **leone**; il secondo vivente era simile a un **vitello**; il terzo vivente aveva l’aspetto come di **uomo**; il quarto vivente era simile a un’**aquila** che vola. I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali” (Ap 4, 6b-7-8a).*

Ma né **Ezechiele**, né **Giovanni** fanno riferimento ai **VANGELI** quando di descrivono i quattro esseri misteriosi. È molto probabile che essi rappresentino figure cosmiche, per indicare che la gloria di Dio si estende in ogni luogo e che tutta la creazione sta ai piedi del trono di Dio. L’attribuzione delle figure degli esseri viventi agli evangelisti è opera dei **Padri della Chiesa**.



Il primo padre della Chiesa a far riferimento alle quattro misteriose figure come simboli degli Evangelisti è stato **Sant’Ireneo**. Egli intende reagire vigorosamente alla proliferazione dei vangeli apocrifi che andavano sorgendo ovunque, come pure ad alcune forme di eresia che andavano spuntando, ribadendo il numero quaternario dei Vangeli autentici ed ispirati da Dio. Egli quindi afferma che come quattro sono i punti cardinali e quattro gli esseri viventi dell’Apocalisse, così quattro sono i veri Vangeli che Dio ha dato alla sua Chiesa. Ireneo si spinse affermando che il vangelo quadriforme rappresenta **le quattro caratteristiche del Cristo**, che è **RE COME IL LEONE; VITTIMA SACRIFICALE E SACERDOTE, COME IL VITELLO SACRIFICATO NELLO YOM KIPPUR (rito dell’espiazione della liturgia ebraica compiuto dal sommo sacerdote, cf Lev 4); UOMO PERCHÉ NATO DA DONNA; e AQUILA PERCHÉ DAL CIELO EFFONDE SULLA CHIESA IL SUO SPIRITO SANTO.**

L’idea di Ireneo venne ripresa in seguito da altri antichi padri, fino ad arrivare a **San Girolamo** che la elaborò e la perfezionò in maniera tale che finì col diventare la interpretazione classica che si impose e giunse fino a noi.



Anzitutto San Girolamo vide nelle figure dei quattro esseri viventi il simbolo che esprime la totalità del mistero di Cristo Gesù: nella sua **Incarnazione** (L’UOMO), **Passione** (IL BUE), **Resurrezione** (IL LEONE) e **Ascensione** (L’AQUILA).

Le quattro figure dunque simboleggiano le quattro fasi della vita di Cristo, come si esprime con una densissima, concisa formula San Girolamo:

«Nato come **uomo**, morì come un **vitello** sacrificale, fu **leone** nel risorgere e **aquila** nella sua ascensione»

Girolamo trova la ragione dell’abbinamento dei quattro simboli a ciascun evangelista nell’inizio di ciascuno dei vangeli. Così **Matteo** è raffigurato come **UOMO** perché il suo Vangelo inizia con la genealogia di Gesù e quindi mettendo in risalto la sua natura umana. **Marco** è raffigurato come **LEONE** perché il suo Vangelo inizia col presentarci Giovanni il Battista, la cui voce nel deserto è come il ruggito di un leone. **Luca** è raffigurato come **VITELLO**, perché il suo vangelo inizia con la figura di Zaccaria che sta ad officiare nel Tempio offrendo un sacrificio. **Giovanni** è raffigurato come **AQUILA** perché nel prologo del suo Vangelo ci fa entrare nel mistero inaccessibile del Verbo che è Dio e si fa carne, come l’aquila che vola più in alto di qualsiasi altro uccello e riesce a vedere la luce del sole senza accecare.

MATTEO



MARCO



LUCA

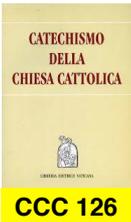


GIOVANNI



- **I VANGELI, COME NASCONO?**

I Vangeli nascono nell'ambito della predicazione del Vangelo da parte degli Apostoli e dei loro immediati collaboratori: prima c'è la predicazione e poi la stesura per iscritto dei racconti della vita di Gesù e delle sue parole



Nella formazione dei Vangeli si possono distinguere tre tappe:

1/LA VITA E L'INSEGNAMENTO DI GESÙ.

La Chiesa ritiene con fermezza che i quattro Vangeli, di cui afferma senza esitazione la storicità, trasmettono fedelmente quanto Gesù Figlio di Dio, durante la sua vita tra gli uomini, effettivamente operò e insegnò per la loro salvezza eterna, fino al giorno in cui ascese al cielo.

2/LA TRADIZIONE ORALE.

La tradizione orale. *“Gli Apostoli poi, dopo l'Ascensione del Signore, trasmisero ai loro ascoltatori ciò che egli aveva detto e fatto, con quella più completa intelligenza di cui essi, ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illuminati dalla luce dello Spirito di verità, godevano”* (DV 19)

3/I VANGELI SCRITTI.

I Vangeli scritti. *“Gli autori sacri scrissero i quattro Vangeli, scegliendo alcune cose tra le molte tramandate a voce o già per iscritto, redigendo una sintesi delle altre o spiegandole con riguardo alla situazione delle Chiese, conservando infine il carattere di predicazione, sempre però in modo tale da riferire su Gesù cose vere e sincere”* (DV 19).

- **LO SPIRITO SANTO È IL GARANTE**

Ogni cosa Gesù fece e disse condotto dallo Spirito. Gli Apostoli, sotto l'azione dello stesso Spirito, predicarono il Vangelo. Gli Evangelisti, sotto l'azione dello stesso Spirito, scrissero i Vangeli.

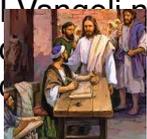
L'AUTORE: MATTEO (= DONO DI DIO)

- **NOTIZIE BIOGRAFICHE**

Matteo è l'evangelista di cui possediamo scarse notizie biografiche. Mc e Lc parlano di lui come **“Levi”**, mentre nel suo Vangelo viene chiamato **“Matteo”** non v'è dubbio che si tratti della stessa persona, forse *Matteo* era un soprannome messo da Gesù? O forse aveva due nomi?

Matteo o Levi doveva essere di **Cafarnao**: qui almeno esercitava il suo mestiere, molto disprezzato, di **PUBLICANO**. L'evangelista Marco ci informa che era figlio di un certo Alfeo da non confonderlo con il padre di Giacomo il Minore (cf Mc 2,14).

I Vangeli non ci riferiscono nessuna notizia particolare su di lui oltre alla sua chiamata da parte di Gesù e alla sua entusiastica risposta seguita dal banchetto che diede nella sua casa in Cafarnao.



Mt 9⁹ Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: **«Seguimi»**. Ed egli si alzò e lo seguì. **10** Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli.

Dopo la resurrezione l'antica tradizione è unanime nel dirci che predicò il Vangelo agli Ebrei della Palestina e Siria, per i quali, sembra che compose in aramaico un'opera contenente i detti di Gesù disposti in bell'ordine che viene chiamata **“FONTE Q”**. Eusebio aggiunge che dopo questa sua attività apostolica tra gli Ebrei «si recò presso altre genti».

E di lui non sappiamo più nulla di sicuro. Leggende tardive parlano di una sua missione in Etiopia, in Persia, nel Ponto e perfino in Irlanda. non è sicuro che sia morto martire, una pia

• **ELEMENTI INTERNI CHE CONFERMANO LA SUA IDENTITÀ**

Unicamente nella lista dei 12 di Mt viene aggiunto al suo nome *il PUBBLICANO*. Solo Mt ci parla delle 30 monete pagate a Giuda, dell'imposta del Tempio pagata da Gesù e Pietro e delle parabole di Gesù del tesoro nascosto nel campo e della perla preziosa. E le parabole del servo spietato e degli operai della vigna propri di Mt.



PER LA PREGHIERA

Ringrazio il buon Dio per il dono che mi ha fatto di conoscere il suo Figlio attraverso la Chiesa e i racconti del Vangelo .

Chiedo allo Spirito Santo di imparare a leggere il Vangelo comprendendo che nel Vangelo il Risorto parla al mio cuore e come nel Vangelo si parla di me e Gesù parla a me.

Chiedo allo Spirito Santo che mi aiuti a ricordare quali sono stati i punti che più mi hanno colpito come luce di intelligenza e fuoco d'amore e anche che mi faccia ricordare quali punti hanno provocato nel mio cuore fastidio, contrarietà, rabbia, rifiuto e gli chiedo la grazia di guarire tutto ciò che mi provoca queste desolazioni.

Amen.

**SEQUENZA ALLO
SPIRITO SANTO**



Vieni, Santo
Spirito, manda a noi
dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni,
datore dei doni, vieni, luce dei
cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce
dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura,
riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi
nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è
nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò
che è gelido, drizza ciò che è
sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te
confidano mi tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen.



**Pregghiera alla
Beata Vergine Maria
del ven. P. Pio Bruno
Lanteri**

Vergine Santa,
Madre di Dio e Madre mia,
io ti chiedo due cose che
mi sono ugualmente necessarie:
dammi tuo Figlio,
è il mio tesoro,
senza di Lui sono povero;
dai me a tuo Figlio,
è la mia saggezza,
la mia luce, senza di Lui
sono nelle tenebre.
Tutto a Gesù per Maria.
Tutto a Maria per Gesù.
Amen.